

La Messa dei fanciulli

Valentino Donella

L'attenzione rivolta alla presentazione del nuovo Messale Romano e, con uno sguardo all'indietro, ai Messali che l'hanno preceduto, ci ha fatto ricordare che nel frattempo dalle competenti autorità liturgiche – sono state preparate tre Preghiere Eucaristiche per una auspicabile “Messa dei fanciulli”. Quello dei piccoli fedeli e della loro graduale e corretta iniziazione liturgica è un problema sentito da sempre. Chi scrive è cresciuto e ha ancora nell'anima i testi e i canti di un libriccino intitolato proprio “La Messa del fanciullo”; e soprattutto conserva in memoria quelle celebrazioni parrocchiali, antesignane di una partecipazione vera e vivace quale non si vede e non si sente neppure dopo la riforma liturgica. Erano gli anni a cavallo del 1950; bisognava aspettare parecchio prima che si riprendesse la questione in maniera ufficiale e approfondita.

Ci si è arrivati sulla spinta ideale del Concilio Vaticano II e nel fervore del dopo-concilio. La Chiesa ha preparato e accompagnato con alcuni documenti la doverosa iniziativa pastorale e liturgica a favore dei più piccoli del popolo di Dio. Ecco i documenti:

- *Direttorio* per la Messa dei fanciulli, Sacra Congregazione per il culto divino, 1 novembre 1973
- La partecipazione di fanciulli alla S. Messa, *Istruzione* della C.E.I. (card. A. Poma), 16 giugno 1975
- Messa dei fanciulli e Lezionario, *Nota* dell'Ufficio Liturgico Nazionale, 28 febbraio 1977...

Parola di eterna alleanza

L'impronta dialogica dell'Eucaristia, II

Corrado Maggioni*

La liturgia della Parola non è semplicemente una parte introduttiva, quasi una sorta di premessa al dopo, ma è parte essenziale della celebrazione eucaristica: «Le due parti che costituiscono in certo modo la Messa, cioè la liturgia della Parola e la liturgia eucaristica, sono congiunte così strettamente tra di loro da formare un solo atto di culto», ricorda *Sacrosanctum Concilium* 56. E *l'Introduzione al Lezionario* spiega che: «Nella Parola di Dio si annunzia la divina alleanza, mentre nell'Eucaristia si ripropone l'alleanza stessa, nuova ed eterna. Lì la storia della salvezza viene rievocata nel suono delle parole, qui, la stessa storia viene ripresentata nei segni sacramentali della liturgia» (n. 10).

Per comprendere il legame tra Parola e Convito, basta riferirsi al racconto di Emmaus (Lc 24,13-35), in cui risalta la presenza di Cristo che parla e opera. Gesù spezza anzitutto ai discepoli il pane della Parola, spiegando in tutte le Scritture – cominciando da Mosè e da tutti i profeti – il proprio mistero, e quindi, spezzando il Pane della vita, li rende partecipi del suo mistero. Sia l'Antico che il Nuovo Testamento hanno al centro la luce di Cristo: «Ignorare le Scritture è ignorare Cristo», ammonisce san Girolamo (*Commento sul profeta Isaia*, Prologo). La rivelazione a parole dell'amore che si dona infinitamente, si concretizza nel gesto eucaristico della frazione del Pane, che è comunione vitale con il Risorto. Un esempio eloquente del raccordo tra Parola e mensa eucaristica è offerto dalla Messa della Domenica II di Pasqua, in cui si legge, in tutti e tre i cicli – con diverse letture e salmi – il vangelo dell'apparizione del Risorto agli apostoli, compreso Tommaso. L'antifona alla comunione canta: «Accosta la tua mano, tocca le cicatrici dei chiodi e non essere incredulo, ma credente» (cf. Gv 20,27). La parola rivolta a Tommaso, Gesù la rivolge ora a quanti si accostano alla Comunione: non sono più i segni dei chiodi ma i “santi segni” del Corpo e Sangue del Signore che suscitano la fede, concedendo di fare pasqua a chi vi

partecipa. Ossia, di aprirsi alla confessione: «Mio Signore e mio Dio», davanti al Cristo realmente presente nel Pane e nel Vino consacrati, rivivendo la medesima esperienza che fu di san Tommaso...

Dirigere un Coro

A lezione con Walter Marzilli*, VII

La moderna tecnica gestuale

Riprendiamo come di consueto l'alternanza tra gli argomenti legati alla vocalità e quelli inerenti la gestualità. Quindi vediamo i gesti in tre e in due movimenti.

Il gesto in tre movimenti

Si vuole ricordare come il precedente gesto in quattro movimenti sia stato definito attraverso l'utilizzo di tre sole direzioni, una in meno rispetto ai movimenti. A questo proposito è opportuno riproporre di seguito i quattro movimenti e le tre direzioni risultanti...

La manutenzione dell'organo

*Sandro Carnelos**

Affrontiamo in queste righe le dinamiche relative alle manutenzioni ordinarie, utili a mantenere un organo in buona efficienza. Non bisogna dimenticare che l'organo è probabilmente la più complessa "macchina musicale" inventata dall'uomo. Chi di noi, possedendo un'automobile, magari di valore, la trascurerebbe lasciandola in balia dell'usura? Chi sovrintende a uno strumento quale l'organo a canne (organista professionista, o semplice volontario della musica in parrocchia), dovrebbe essere cosciente del valore di questo bene. Anche tralasciando il valore storico degli strumenti antichi (in alcuni casi sovrastimato, trovandoci talvolta in presenza di manufatti più che altro vetusti, che non di pregio artistico), un organo, seppur di dimensioni modeste, arriva spesso a superare il costo di un'auto di lusso. Questa dovrebbe essere una buona ragione per mettere in atto delle semplici attenzioni che, gli potrebbero garantire l'efficienza, evitando nel contempo l'accumulo di difetti che nel caso di necessario intervento dell'organaro, fanno lievitare di molto la spesa...

Le nuove frontiere del gregoriano:

la restituzione melodica

*Marco Repeto**

Siamo testimoni di una grande fioritura di studi, di corsi e di lezioni, specie via rete in questo ultimo anno, sul canto gregoriano: una rinascita. C'è anche una produzione editoriale che riguarda il nostro settore che merita attenzione. Gli ultimi interessi riguardo la monodia liturgica si concentrano sulla restituzione melodica, ossia sulla restaurazione del canto autentico a partire dallo studio e dalla

consultazione dei manoscritti medioevali nell'intento di giungere ad una proposta melodica criticamente vagliata. Ciò risponde ad un desiderio della *Sacrosanctum Concilium*, al numero 117, in cui si afferma: “Si porti a termine l'edizione tipica dei libri di canto gregoriano; anzi si prepari un'edizione più critica dei libri già editi dopo la riforma di San Pio X”. L'idea di una edizione della melodia gregoriana secondo le leggi della critica filologica è un'esigenza del secolo decimonono. Nel campo parallelo degli studi classici e del recupero dei testi antichi degli scrittori latini e greci, nell'Ottocento si fa strada il metodo di Karl Lachmann (1793-1851), filologo tedesco che nel campo della filologia classica rappresenta un punto di riferimento ineludibile per quanti si dedicano al recupero dei testi antichi mediante un lavoro di critica testuale **1**. Tale metodo mira alla ricostruzione del testo di un autore antico attraverso alcuni passaggi. Anzitutto la *recensio* dei codici, ossia l'elencazione di tutti i testimoni e manoscritti presenti per ricostruire la tradizione di un testo, l'eliminazione dei codici non utili attraverso la valutazione delle varianti testuali e infine la stesura dello *stemma codicum*, ossia i rapporti di parentela tra i testimoni, per giungere alla ricostruzione dell'archetipo di un determinato testo in edizione critica **2**. Anche nel campo del canto gregoriano nasce l'idea di una ricostruzione archetipica della melodia. Prima ad imporsi all'attenzione è la scuola di Solesmes. L'abate Prosper Guéranger (1805-1875), il restauratore della vita benedettina in Francia dopo la Rivoluzione e primo abate di Solesmes, propugna il ritorno alla vita monastica cercando di allacciarsi alla genuina tradizione liturgica romana subendo l'influenza dell'ultramontanismo di Félicité de Lammenais (1782-1854) e di Joseph-Marie de Maistre (1753-1821). Il tradizionalismo di Guéranger fu “ecclesiastico” non politico poco legato alle idee filosofiche del tempo. Egli intendeva ripristinare i monasteri dell'epoca medioevale che tanta influenza esercitarono nella costruzione della società politica e religiosa...

74. *Accade – Accadeva*

Curiosità, scoperte, suggestioni e riflessioni

Leonardo Dova

Le cronache “liturgiche” postconciliari, tra le cose curiose, annoverano la pubblicazione di un manuale dal titolo inconsueto: “Guida alle Messe, quelle da non perdere: dove e perché” (Mondadori, 2009). Un libro che ce ne richiama un altro, quasi gemello, almeno nel titolo: “Come andare a Messa e non perdere la fede” (uscito l'anno successivo presso Piemme).

Entrambi i volumi stanno a testimoniare che il rito più importante della pratica cristiana, a volte, può risultare pericoloso, da cui l'offerta “caritatevole” di qualche consiglio.

La “**Guida alle Messe**” è opera del giornalista **Camillo Langone**, che si è preso la briga di percorrere l'Italia dal Nord al sud, isole comprese, allo scopo di vedere, sentire e rendersi conto di persona cosa avviene alla domenica e nelle feste comandate nelle chiese della penisola. In conclusione: duecento messe recensite secondo criteri stabiliti in partenza e suddivise in varie categorie come la messa pontificale, le messe in latino, in gregoriano, con chitarre e tamburelli, nei santuari, messe buone in brutte chiese, cattive messe in belle chiese, nelle cattedrali, ecc., insomma un viaggio alla ricerca della “Messa come Dio comanda”, per scoprire, alla fine, che anche il sacro in Italia è “un sacro all'italiana”...

Vita nostra

Prossimi appuntamenti

Milano - Roma, 2020-2021

INCONTRI - RICORDO

150 anni 'Multum ad movendos animos' l'istituzione delle associazioni ceciliane; **140 anni dell'Associazione Italiana Santa Cecilia**

sede degli incontri: Milano e Roma - *relazioni, celebrazioni liturgiche*

Lonigo (Vicenza), 30 giugno - 3 luglio 2021

IL CANTO DELLA LITURGIA QUOTIDIANA

lezioni: *relazioni liturgico musicali, declamazione della Parola*; canto: *esercitazioni corali, canto gregoriano*; celebrazioni liturgiche

sede del corso e alloggio: Villa San Fermo - Padri Pavoniani, Lonigo (Vicenza)

Roma, 14 - 18 luglio 2021

SEMINARIO PER DIRETTORI DI CORO CANTORI ORGANISTI

lezioni: *musicologia liturgica, canto gregoriano* (tutti); *concertazione e direzione, canto (teoria e pratica), composizione* (direttori di coro e cantori); *accompagnamento organistico nella liturgia* (organisti)

sede del corso e alloggio: Casa San Juan de Avila - Pont. Ist. Musica Sacra, Roma

Vienna, 20 - 23 luglio 2021

GIORNATE DI CULTURA ORGANARIA

incontro, illustrazione e audizione su strumenti significativi, visita alla città

sede del corso e alloggio: Vienna

Montecchio Maggiore (Vicenza), luglio - agosto 2021

GIOVANI MUSICISTI

giovani musicisti a colloquio e confronto: con relazioni liturgico musicali, visite/uscite musicali, incontri con maestri, celebrazioni liturgiche (a cura del Segretariato Giovani)

Assisi (Perugia), 6 - 9 settembre 2021

TRE GIORNI DI FORMAZIONE LITURGICO MUSICALE

'La missione della musica sacra secondo Papa Francesco'

relazioni, celebrazioni liturgiche, concerto

sede del convegno e alloggio: Domus Pacis, S. Maria degli Angeli - Assisi (Perugia)

Ravenna, settembre - ottobre 2021

CONVEGNO NAZIONALE SCHOLAE CANTORUM

nel VII centenario della morte di Dante Alighieri (1321-2021)

prova di canto, Concelebrazione Eucaristica, concerto

Un servizio e/o contributi donati all'Associazione

- NN da Lonigo, ccp bonifico 24.11.2020, E 50,00
- Nardo Mario (Prata PN), ccp 17.12.2020, E 145,00
- NN. da Torino, ccp 13.02.2021, E 50,00
- NN. da Cassano d'Adda, ccp 15.02.2021, E 50,00

grazie a chi sostiene l'Associazione con una libera offerta, anche minima; segnaliamo - secondo le indicazioni dell'offerente che viene nominato o lasciato anonimo - quanto è giunto.

Rinnovo iscrizione e/o adesione all'Associazione

La nostra rivista ha bisogno del tuo sostegno e dell'aiuto di benefattori, potremo così continuare a stamparla ed inviarla. Falla conoscere anche ad amici e interessati, a direttori di coro, cantori, organisti, giovani, e invitali ad iscriversi. Agli lettori, che già hanno rinnovato, un sincero grazie.

Bollettino Ceciliano con supplemento allegato *Cantet Vox Cantet Vita*
quota ordinario E 35,00; oppure quota socio A.I.S.C. E 55,00

Il versamento o bonifico può essere effettuato tramite:

- *cpostale* n. 25245002 (IT 96 S 076 0103 2000 0002 5245 002)

intestato a Associazione Italiana Santa Cecilia, Piazza S. Calisto 16, 00153 Roma

- *ccbancario* Unicredit (V.le Trastevere 95/107, 00153 Roma) ag. Roma Trastevere 22503
IT 80 I 02008 05319 000003907461
intestato a Associazione Italiana Santa Cecilia, Piazza S. Calisto 16, 00153 Roma
- *assegno* intestato: Associazione Italiana Santa Cecilia (Piazza S. Calisto 16, 00153 Roma).

In dialogo con i lettori

Spett.le Redazione 'Santa Cecilia',

prima di tutto ho piacere di ringraziarvi per il sempre gradito arrivo del vostro Bollettino Ceciliano. Sono abbonata da cinque anni, dopo avere conosciuto la rivista all'interessante corso estivo avvenuto a Lonigo. Sono una pianista diplomata al Conservatorio, ma amo molto svolgere anche servizio liturgico suonando l'organo alla domenica in chiesa e seguendo il coro parrocchiale, che non vuole essere certo come la corale della Cappella Sistina, ma nel nostro piccolo cerchiamo o meglio cerco di proporre cose fattibili a loro ma anche di un certo valore. Ho tra le mani l'ultimo Bollettino di gennaio precisamente l'articolo iniziale del m° Donella che condivido in pieno. Il Maestro spesso mette in evidenza questi canti "strampalati" che ormai oggi giorno vengono proposti nelle nostre chiese, basta partecipare alla cosiddetta Messa dei ragazzi e subito si viene sommersi da canti (che non ho neanche il coraggio di chiamare tali, in quanto per me un canto deve essere veramente 'canto'), da ritmi di chitarre, bonghi e altro solo per il desiderio di avere musica "non lagnosa" oppure perché – dicono alcuni parroci – i ragazzi vengono più volentieri a Messa (non credo proprio che partecipino di più perché ci sono questo tipo di canti... anzi...). Spesse volte mi trovo a scontrarmi con il mio parroco perché al posto di Perosi, Palestrina, Mozart, Bach, Kodaly, Picchi, o semplicemente canti diciamo "decorosi"... che cerco di proporre al coro, vorrebbe altro, ma soprattutto brani solamente in italiano. Sembra che il latino abbia effetti "negativi" sull'assemblea, dice che la gente non capisce e di conseguenza non riesce a pregare. Ma a me, è sempre stato detto che non occorre partecipare assolutamente a tutti i canti per poter pregare?...

In memoriam

m° Olinto Contardo

(Givons di Rive d'Arcano (Udine) 16.8.1932 – Pordenone 4.12.2020)

Ci ha lasciato improvvisamente, il maestro Olinto Contardo, l'apprezzato direttore di orchestre e di cori, conosciuto in molti teatri italiani e in diversi Paesi europei. Era nato nel 1932 a Rive d'Arcano. Diplomato in Pianoforte al Conservatorio di Udine, aveva studiato Contrappunto, Canto Corale, Organo, con il maestro Giovanni Pigani. Conseguito il diploma in composizione e direzione d'orchestra presso l'Accademia 'Za Glasbo' di Lubiana, divenne successivamente - nella medesima istituzione - musicista accademico. Ha frequentato corsi di perfezionamento di Direzione d'orchestra con Franco Ferrara e Sergiu Celibidache. È stato maestro di coro del Teatro Lirico di Cagliari, alla Fenice di Venezia, alla Rai di Torino, alla Dublin Grand Opera Society. Numerosi i concerti da lui diretti soprattutto in Italia, Romania, Canada. È stato direttore artistico dell'Associazione Bertrando di Aquileia, di San Giorgio della Richinvelda e della omonima Orchestra. Anche gli alpini della sezione locale di Spilimbergo (di cui era direttore e maestro del coro da lui stesso fondato) hanno beneficiato della sua attività musicale didattica e concertistica. Il maestro Olinto era molto esigente, ma subito dopo l'iniziale temuto aspetto, diveniva affabile e riconoscente con chi si impegnava e svolgeva bene il proprio compito. La sua preparazione gli permetteva anche in breve tempo, di insegnare ad un coro un'opera o un concerto, infondendo sicurezza soprattutto nei momenti musicali più difficili...

Notiziario e concorsi

ORGANO

Milano.

CORSI - CONCORSI - INCONTRI

Barzio.

Rassegna di musiche libri riviste dischi cd

RIVISTE

LITURGIA, anno LIV, n. 284-285, gennaio - giugno 2020, Cal, Roma.

RIVISTA LITURGICA, trimestrale per la formazione liturgica, anno 107, n. 4/2020, Abbazia di S. Giustina, ed. Messaggero, Padova.

“Una liturgia ‘di cose’. La liturgia e gli oggetti”.

DISCHI CD DVD

A. DE FIDIO, La Musica sacra di Andria. Inni, mottetti e pastorali. CD 2020.